



La macchina di parvenza

di Francesco S. Mangone



2.

(Caliban)

Ma è sempre a questo borbottio ottuso della terra
che

Torniamo (per sentieri lividi

E sdruciolati, al corpo notturno e materno di
Sycorax);

E sempre

Ci inducono alle solerti lagnanze – pur nella loro

Cecità – : le mani, con

L'ostinato plaisir special pour les choses,

Da cui solo la pelle finissima ci separa,

Qual infinito abisso.

Da *Strategie dell'occhio* Edizioni dell'Aranceto 2006